

Nonostante il Covid l'occupazione nei campi aumenta del 20 per cento

Zampini (Coldiretti):
«Confermata
l'importanza economica
e sociale del settore»

RAVENNA

Nonostante le difficoltà con le quali devono fare i conti le imprese agricole, dal Covid alle gelate tardive che hanno inevitabilmente ridotto la produzione, crescono in questo 2021 le assunzioni di manodopera nei campi. E' quanto emerge da una indagine della Coldiretti Ravenna sulla base delle giornate lavorate e retribuite nei primi 7 mesi dell'anno dalle aziende agricole associate confrontate con il medesimo periodo 2020. «L'analisi interna sui dati occupazionali – spiega il direttore Assuero Zampini – ci restituisce un quadro che, ancora una volta, sempre se ce ne fosse ulteriore bisogno, non fa che confermare l'importanza economica e sociale del settore e la grande resilienza delle nostre aziende

che, seppur ancora alle prese con le difficoltà dettate da un anno e mezzo di aperture e chiusure e dalle incertezze di un 2021 ancora caratterizzato da pandemia e maltempo, hanno non solo confermato la manodopera "storica", ma anche proceduto a nuove assunzioni, dando anche una risposta a quella richiesta di lavoro innescata proprio dal Covid». «Visto il contesto generale, con la frutticoltura e l'agriturismo fortemente danneggiati da sfasamenti stagionali e pandemia, un dato di ritorno positivo – afferma il presidente provinciale della Coldiretti, Nicola Dalmonte –. Seppur indice di una crescita che in termini assoluti non è elevatissima, siamo infatti attorno ad un aumento di occupati, tra stagionali e non, che sfiora il 20%, è comunque un segnale importantissimo perché conferma quanto l'agricoltura sia un pilastro dal quale non possiamo prescindere se vogliamo rilanciare l'intera economia, l'occupazione e il territorio».